

Indice-Sommario

<i>Autori</i>	<i>pag.</i>
	XVII

Parte Prima PROFILI GENERALI E SISTEMATICI

Capitolo I

LE FONTI DELLA DISCIPLINA PENALE DELLA SICUREZZA DEL LAVORO: UN SISTEMA A PIÙ LIVELLI

Donato Castronuovo

1. Premessa	3
2. La “sicurezza del lavoro” come bene meritevole di tutela penale e le sue differenziate caratterizzazioni: la prevenzione antinfortunistica e la prevenzione delle malattie professionali	5
3. Una mappa del sistema di tutela “punitiva” e delle sue connessioni verticali: tra codice e legislazione complementare	19
4. Le matrici “comunitarie” della normativa prevenzionistica del primo livello	25
5. I caratteri generali e tendenziali del sistema di tutela della sicurezza del lavoro	28

Capitolo II

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E IL RUOLO DELLE FONTI PRIVATE

Valeria Torre

1. Introduzione	35
-----------------	----

	<i>pag.</i>
2. Il significato fondamentale della valutazione del rischio nelle strategie di tutela	37
2.1. La logica precauzionale nella valutazione del rischio	38
2.2. La distinzione fra rischio e pericolo e contenuto del dovere di diligenza	39
2.3. La valutazione del rischio come misura generale di tutela e come strumento di ripartizione delle posizioni di garanzia	42
3. L'intreccio tra fonti pubbliche e private	48
3.1. Efficacia ed effettività delle regole prevenzionali autonormate	50
4. La "massima sicurezza" e il principio di determinatezza delle norme penali (Corte cost. n. 312/1996)	59
4.1. Massima sicurezza possibile <i>vs</i> massima sicurezza praticabile	59
5. La "massima sicurezza" e il ruolo dell'art. 2087 c.c.	68

Parte Seconda

I SOGGETTI

Capitolo III

I SOGGETTI RESPONSABILI

Silvia Tordini Cagli

1. Premessa. La questione dell'individuazione dei soggetti responsabili	75
2. Debitori della sicurezza e posizioni di garanzia	76
3. L'individuazione dei soggetti responsabili nei reati propri	82
4. Il datore di lavoro	83
4.1. <i>Segue</i> . Il datore di lavoro nella pubblica amministrazione	86
4.2. Gli obblighi del datore di lavoro	89
4.3. Gli obblighi del datore di lavoro in tempi di pandemia da Covid-19 (rinvio)	94
5. Il dirigente	95
5.1. Gli obblighi del dirigente	98
6. Il preposto	98
6.1. Gli obblighi del preposto	102
7. L'esercizio di fatto dei poteri direttivi: l'art. 299, d.lgs. n. 81/2008	104
8. Il servizio di prevenzione e protezione. La questione della responsabilità penale del RSPP	106

	<i>pag.</i>
9. Il medico competente	109
9.1. Gli obblighi del medico competente	111
10. Il lavoratore	114
10.1. Gli obblighi del lavoratore	115
10.2. Il lavoratore agile: alcune considerazioni in tema di <i>Smart working</i> e sicurezza	118
10.3. Il concorso colposo del lavoratore (Rinvio)	122
11. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	123
12. Soggetti esterni al rapporto di lavoro: i progettisti, i fabbricanti, i fornitori, gli installatori	124

Capitolo IV

LA DELEGA DI FUNZIONI

Silvia Tordini Cagli

1. Introduzione: la delega di funzioni come “modello organizzativo” della prassi aziendale e l’evoluzione normativa	127
2. L’attuale disciplina della delega di funzioni	129
2.1. Ammissibilità della delega. L’art. 17: gli obblighi non delegabili	129
2.2. Le condizioni di validità. L’art. 16	130
2.2.1. I requisiti contenutistici (o sostanziali)	131
2.2.2. I requisiti formali	134
3. L’efficacia della delega	136
4. L’obbligo di vigilanza	138
5. La subdelega	143

Capitolo V

L’IMPRENDITORE PERSONA GIURIDICA: IL ‘SISTEMA 231’ NEL COMBINATO DISPOSTO CON IL TESTO UNICO SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Francesca Curi

1. La responsabilità delle persone giuridiche in materia prevenzionistica	145
2. Qualche richiamo essenziale al ‘sistema 231’: a) la natura	150

	<i>pag.</i>
2.1. <i>Segue. b)</i> i presupposti per una responsabilità della persona giuridica	153
2.2. <i>Segue. c)</i> gli autori persone fisiche	155
3. I criteri di imputazione oggettivi di cui all'art. 5, d.lgs. n. 231/2001	158
3.1. <i>Segue.</i> La loro compatibilità con i reati colposi	163
4. La responsabilità dell'ente per morte o lesione colposa grave o gravissima del lavoratore: l'art. 25- <i>septies</i> , d.lgs. n. 231/2001	170
5. I modelli di organizzazione, gestione e controllo: l'efficacia esimente dell'art. 30, d.lgs. n. 81/2008	175
6. Il "sistema di controllo" sull'attuazione del modello da parte dell'ente	187
7. I rischi interferenziali e profili di responsabilità dell'ente	193
8. L'incidenza dei modelli di organizzazione sul dovere di vigilanza del datore di lavoro	199
9. L'apparato sanzionatorio: la formula 'binaria'	199

Parte Terza

LE FATTISPECIE INCRIMINATRICI A CARATTERE GENERALE

Capitolo VI

LE CONTRAVVENZIONI DEL T.U.S.L.

Valeria Torre

1. L'evoluzione legislativa e l'assetto attuale della tutela contravvenzionale	209
2. Due diversi (ma coesistenti) modelli di prevenzione	211
3. Caratteri generali delle contravvenzioni alla luce del d.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni	213
3.1. Proceduralizzazione della tutela e partecipazione equilibrata: la rete normativa (e aziendale) della sicurezza sul lavoro	214
4. Le contravvenzioni a carattere generale (Titolo I, Capo III, t.u.s.l.)	215
4.1. I reati esclusivi del datore di lavoro	217
4.1.1. L'omessa valutazione del rischio. Il problema della valutazione inadeguata	218
4.1.2. L'omessa documentazione e la carente redazione del documento di sicurezza	221

	<i>pag.</i>
4.1.3. L'omessa nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione	224
4.2. Le contravvenzioni del datore di lavoro e del dirigente	225
4.2.1. Gli obblighi penalmente rilevanti in materia di appalto	225
4.2.2. Gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente previsti dall'art. 18	227
4.2.3. La violazione degli obblighi di informazione e di formazione	229
4.2.4. Gli obblighi inerenti la gestione delle emergenze	230
4.2.4.1. La prevenzione antincendi	233
4.2.5. L'illecita richiesta di continuazione del lavoro	234
4.3. Le contravvenzioni del preposto	234
4.4. Le contravvenzioni del medico competente	236
4.5. Le contravvenzioni del lavoratore	237

Capitolo VII

CONTRAVVENZIONI *EXTRA-CODICEM* E MECCANISMI PREMIALI

Vico Valentini

1. La centralità delle fattispecie d'incentivo-riparazione	239
2. Cadenze, scopi e natura del meccanismo <i>ex artt.</i> 19 ss. d.lgs. n. 758/1994: la fisionomia originaria	243
2.1. <i>Segue.</i> L'attuale ambito applicativo	248
3. Estensione dell'effetto premiale e rapporti con l'oblazione discrezionale	250
4. Il rimedio <i>ex art.</i> 302 t.u.s.l.	252
5. La procedura estintiva degli illeciti amministrativi e il potere di disposizione	255
6. Un quadro d'insieme	257

Capitolo VIII

I DELITTI DI COMUNE PERICOLO

Silvia Tordini Cagli

1. Premessa. Gli artt. 437 e 451 tra oblio e riscoperte giurisprudenziali	259
2. I reati di comune pericolo. Il bene giuridico	261

	<i>pag.</i>
3. L'art. 437 c.p. Il fatto tipico	264
4. <i>Segue</i> . Lo spettro di tutela: la nozione di disastro	266
4.1. La controversa nozione della malattia-infortunio	268
5. <i>Segue</i> . Il dolo	270
6. Profili interpretativi dell'ipotesi aggravata: la verifica del disastro o dell'infortunio	271
7. L'art. 451 c.p.	275
8. I rapporti "interni" tra gli artt. 437 e 451	278
9. I rapporti "esterni" con le contravvenzioni speciali	279
10. Sviluppi nella giurisprudenza più recente: il caso Eternit	280
10.1. <i>Segue</i> . L'esito finale: la pronuncia della Corte di Cassazione	284
10.2. Il caso Ilva	285

Capitolo IX

I DELITTI DI OMICIDIO E LESIONI

Donato Castronuovo

1. Premessa. L'evento lesivo come fallimento della disciplina preventiva	289
2. Morti "bianche" e dolo eventuale?	292
3. Eventi lesivi derivanti dall'esposizione a rischi lavorativi e "deformazione" prasseologica delle categorie dell'imputazione oggettiva e soggettiva	297
3.1. Fattori di deformazione del nesso di causalità (e rinvio)	298
3.2. Rischi di deformazione nella selezione dei soggetti responsabili: i "garanti" come gestori di un rischio	300
3.3. Segni di deformazione della colpa (e rinvio)	303
3.4. I tratti essenziali del dilemma: tutela delle vittime o rispetto dei principi di garanzia?	308
4. Il problema dell'accertamento causale (in particolare, nei casi di esposizione a sostanze tossiche)	310
4.1. La causalità epidemiologica	317
5. Forme e fenomenologie della colpa nel contesto della sicurezza del lavoro	322
5.1. Le regole cautelari e la colpa specifica	323
5.2. La colpa generica come <i>culpa generalis</i>	330
5.3. Profili relazionali della colpa. La colpa del datore nelle ipotesi di colpa del lavoratore	333
5.4. Colpa e principio di precauzione	339

	<i>pag.</i>
5.5. Il <i>deficit</i> di colpevolezza	345
6. Rapporti tra inosservanze lavoristiche e omicidio e lesioni: le aggravanti speciali previste dall'art. 589, comma 2, e dall'art. 590, comma 3, c.p.	348

Parte Quarta

LE FATTISPECIE INCRIMINATRICI SPECIALI O RELATIVE A PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA

Capitolo X

LE CONTRAVVENZIONI SPECIALI

Vico Valentini

1. Indole e struttura degli illeciti contravvenzionali	355
1.1. L'apparente determinatezza delle regole prevenzionistiche speciali	358
2. Luoghi di lavoro	360
3. Uso di attrezzature e di dispositivi di protezione individuale	362
4. Cantieri temporanei o mobili	364
5. Segnaletica di sicurezza, movimentazione manuale di carichi e videoterminali	365
6. Agenti fisici	369
7. Sostanze pericolose: agenti chimici	372
7.1. <i>Segue.</i> Agenti cancerogeni e mutageni	374
7.2. <i>Segue.</i> Amianto	375
8. Agenti biologici	378
8.1. SARS-CoV-2	380
9. Atmosfere esplosive	380

Capitolo XI

LA GESTIONE DEL RISCHIO COVID-19

D. Castronuovo, F. Curi, S. Tordini Cagli, V. Torre, V. Valentini

1. La malattia-infortunio da Covid-19 fra tutela assicurativa e tutela penale	383
---	-----

	<i>pag.</i>
2. La morfologia della colpa datoriale per l'infezione da Covid-19	385
3. Valutazione del rischio e Covid-19	389
3.1. Dovere di diligenza e obbligo di aggiornamento della valutazione del rischio	393
4. Il difficile accertamento della causalità in relazione ai delitti di evento dannoso o pericoloso	394
5. Causalità e colpa in speciali contesti professionali	399
6. La responsabilità degli enti per infezione da Covid-19	401
6.1. Il rischio da "contatto interferenziale" per l'ente	404
6.2. L'ente socio-sanitario e le RSA	405
7. Il vaccino tra obblighi di sicurezza e autodeterminazione del lavoratore	406
7.1. L'art. 279 d.lgs. n. 81/2008	409
7.2. L'obbligo vaccinale per gli operatori di interesse sanitario	411

Capitolo XII

LAVORI IN APPALTO

Vico Valentini

1. La moltiplicazione dei rischi-lavoro nel settore degli appalti	413
2. Obblighi e responsabilità della stazione committente	416
3. Coordinatori e gestione dei rischi interferenziali	420
4. Il debito di sicurezza dell'imprenditore affidatario	427

Capitolo XIII

LA TUTELA PENALE DEL LAVORATORE DAI RISCHI PSICOSOCIALI: *STRESS* DA LAVORO-CORRELATO E *MOBBING*

Francesca Curi

1. La tutela rispetto ai rischi psicosociali	431
1.1. Glossario breve	437
2. Un rapporto di genere a specie: lo <i>stress</i> lavoro-correlato	443
2.1. I dettagli contenutistici forniti dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro	447
2.2. Figure professionali coinvolte nella redazione del documento di valutazione dei rischi psicosociali	450

	<i>pag.</i>
3. Limiti di una responsabilità penale per <i>stress</i> lavoro-correlato	452
3.1. Una prospettiva <i>de iure condendo</i> : l'ente come centro di imputazione per il benessere lavorativo	456
4. I profili penali nelle condotte di <i>mobbing</i>	459
5. Rischi psicosociali nel lavoro <i>smart</i>	465